L'importanza della *biodiversità*

TESTO **BRIGITTA DESTRO** • FOTO **ALESSANDRO LUTRI**

Alessandro Lutri ci spiega il rispetto del luogo attraverso l'uso di specie vegetali spontanee, un gesto capace di garantire risultati non solo estetici, ma anche etici.

Alessandro Lutri

Agronomo Paesaggista

Appassionato sin da piccolo di piante ornamentali, comincia da subito a studiarle nei libri presenti in casa per poi acquistare le riviste specialistiche di settore. Questa passione viene applicata sul campo già in giovane età cominciando a riprodurre e moltiplicare le piante per il suo giardino.
L'interesse nei confronti della natura, della botanica e del giardinaggio non viene abbandonata negli anni e conclusi gli studi superiori scientifici, decide di iscriversi alla facoltà di Agraria di Catania, portando una tesi sull'utilizzo delle diverse specie di piante di Aloe per uso ornamentale.
Poco dopo si trasferisce in Toscana, regione italiana leader nel settore del vivaismo ornamentale, per continuare gli studi universitari specialistici presso la facoltà di Agraria di Pisa dove nel 2009, dopo due anni di ricerca e sperimentazione, si laurea con una tesi sull'utilizzo di wildflowers (piante spontanee) nel settore ornamentale e paesaggistico. Nel 2011 dà il via alla sua attività continuando contemporaneamente a studiare la progettazione dei giardini e del paesaggio per mezzo di corsi post-laurea.
Collabora per un paio di anni con uno studio di progettazione paesaggistica di Firenze, dove ha avuto occasione di partecipare a progetti di restauro di parchi e giardini storici. Nel 2014 ritorna in Sicilia, continuando l'attività di agronomo paesaggista affiancandola ad altri settori della professione.

IL PAESAGGISTA

Per Alessandro Lutri è fondamentale, nel suo modo di operare, il rapporto con il cliente e il sopralluogo nel sito di progetto. Si tratta di un metodo di lavoro che permette di trovare soluzioni, sia estetiche che tecniche, che soddisfino i desideri della committenza, ma che siano allo stesso tempo funzionali e in linea con il suo modo di lavorare. I suoi progetti seguono sempre la sostenibilità e la facilità di gestione. Dopo aver fatto più sopralluoghi e analizzato il contesto in cui si dovrà realizzare il giardino, tenendo ben presente sia il punto di vista paesaggistico che quello ambientale, predilige l'utilizzo di specie vegetali che crescono già spontanee nel luogo in cui questo sorgerà, contribuendo così alla sua valorizzazione.
Il progetto diventa quindi un lavoro che si potrebbe definire di "addomesticazione" del paesaggio esistente, al fine di costruire il giardino "utilizzando le piante e le specie vegetali tipiche di quel determinato luogo". Alessandro svela: "il giardino è integrato nel paesaggio che lo circonda e, per come lo interpreto io, è proprio questo il ruolo del paesaggista". Nel suo lavoro è importante utilizzare specie vegetali che si sono naturalizzate o che comunque si adattano bene al luogo in cui dovranno essere messe a dimora. Questa scelta si traduce in un risparmio economico importante,

La bordura mista composta da *Gaura lindheimeri, Lavandula pinnata, Perovskia atricifolia, Pennisetum alopecuroides* (in primo piano).

L'ulivo insieme alla *Phlomis fruticosa, Tulbaghia violacea, Stipa tenuissima, Helichrysum petiolare*. A ridosso del muretto la *Panicum virgatum* "Northwind" e come tappezzante in primo piano la *Aptenia cordifolia*.

Il vialetto è costeggiato da una bordura mista di *Perovskia atricifolia* (in primo piano) e *Gaura lindheimeri Aptenia cordifolia*.

In primo piano la *Tulbaghia violacea*, mentre sul fondo a ridosso del muretto a secco troviamo la *Panicum virgatum "Northwind"*, insieme misto di *Phlomis fruticosa, Verbena bonariensis* e *Stipa tenuissima*.

perché, una volta adattate, le piante non richiedono infatti la necessità di frequenti irrigazioni: è sufficiente l'acqua piovana, limitando così i costi di gestione e risparmiando risorse naturali preziose. Un secondo aspetto da tenere in considerazione quando si sceglie di impiegare specie spontanee o adattate è rappresentato dall'aumento della biodiversità, capace di attirare insetti e altri animali utili a ridurre l'insorgenza di patologie nelle piante, che si traduce in un uso azzerato dei fitofarmaci e nella tutela della salute dei fruitori del giardino. Lutri nei suoi progetti tiene conto anche dello sviluppo definitivo delle piante e degli alberi in età adulta, così da metterle a dimora alla distanza corretta tra loro e da altri manufatti, riducendo interventi di potatura e conseguenti costi. ▶

Il progetto

Giardino mediterraneo a Noto

In questo progetto la richiesta esplicita del cliente è stata quella di utilizzare piante succulente poiché, trattandosi di una casa vacanze, avrebbe accolto per lo più ospiti nord europei che difficilmente hanno la possibilità di trovare questo tipo di piante nei propri Paesi. Un'ulteriore richiesta della committenza è stata di cercare di avere fioriture nel periodo primaverile ed estivo. Così, trattandosi di un giardino sulla costa siciliana, sono state scelte differenti tipologie di Agavi e di Aloe. Una porzione del giardino è stata destinata al prato per permettere

La bordura del vialetto è a *Helichrysum italicum*, ne delimita il percorso senza nascondere alla vista il giardino e i suoi elementi architettonici.

La splendida Aloe striata emerge dalla più bassa *Carpobrotus edulis* usata come tappezzante.

Attorno all'area dedicata al prato per far giocare i bambini e ospitare le sedie a sdraio per stendersi al sole, una cinta di *Helichrysum petiolare*.

"Utilizzando le piante e le specie vegetali tipiche di quel determinato luogo, il giardino è integrato nel paesaggio che lo circonda e, per come lo interpreto io, è proprio questo il ruolo del paesaggista."

Nel progetto, il paesaggista ha inserito diversi tipi di Aloe. Possiamo notare l'Aloe striata in primo piano vicino all'Helichrysum italicum a bordura del vialetto, mentre l'Aloe arborescens è usata nei vasi collocati sotto al portico.

ai bambini di giocare e agli adulti di sdraiarsi al sole, mentre nelle zone in cui il giardino non doveva essere "calpestato" si sono adottate delle succulente tappezzanti, come le *Aptenie*, che regalano fioriture abbondanti per tutta la primavera e l'estate.
Per le bordure, lungo i muretti a secco in pietra calcarea e lungo i vialetti preesistenti, sono state utilizzate piante aromatiche, come differenti specie di elicriso e di timo.
"In linea con la mia filosofia progettuale, per le bordure dei vialetti si è utilizzato una specie di elicriso che non cresce oltre i 30 cm, in questo modo si è riuscito a creare una piccola siepe senza necessità di alcun intervento di potatura, sia in fase di accrescimento che in fase poi di manutenzione", ci spiega Lutri. ►

Helichrysum italicum in primo piano insieme misto di *Aloe vera*, *Aloe striata* (in fioritura) e *Aloe mitriformis* mentre il *Carpobrotus edulis* è usato come tappezzante.

Il progetto

Giardino casa vacanze a Noto

Nel progetto di questa casa vacanze la committenza ha lasciato il paesaggista libero di esprimersi, qui l'unica richiesta è stata un piccolo spazio destinato a prato per poter permettere di usufruire dello spazio verde per praticare sport o godere del sole.
Per cercare di esaltare la meravigliosa vista sul mare di cui gode l'abitazione, Lutri ha scelto specie vegetali erbacee o per lo più arbustive dalle altezze contenute.
"Mi piace molto lavorare con le

Intorno all'ulivo sono state piantate delle *Agavi* attenuate, la *Gazania* rigens è usata come tappezzante e la *Lavandula pinnata* a bordura.

La *Lavandula pinnata,* mista ai bellissimi fiorellini di *Gaura lindheimeri,* adorna il muro di recinzione.

Alessandro Lutri
Agronomo Paesaggista

Viale Teocrito 71, Siracusa

info@progettareinverde.com
www.progettareinverde.com

L'area relax con i divanetti rivolti verso il mare e la piscina; l'uso di piantumazioni "basse" consente di aprire lo sguardo verso il paesaggio circostante.

Come nel progetto precedente, anche qui una parte di giardino è stata dedicata al prato. A delimitarlo è stata inserita la *Lavandula pinnata* (in primo piano) e la *Salvia leucantha* (sullo sfondo).

L'elegante combinazione cromatica fra il rosa della *Gaura lindheimeri* e del violetto della *Lavandula pinnata*.

erbacee perenni, ma soprattutto con le graminacee ornamentali, che tendo sempre a proporre e inserire nei miei lavori, come per esempio i *Pennisetum* che, anche solo con una leggera brezza di vento, conferiscono movimento al giardino con l'ondeggiare delle proprie spighe. In questo caso *Gaura* e *Pennisetum* sono state utilizzate per incorniciare la vista sul mare", ci racconta il paesaggista. Un'altra caratteristica appositamente studiata in fase progettuale era il profumo che il giardino avrebbe dovuto emanare. Ecco che per la bordura dei vialetti è stata scelta una varietà di lavanda a portamento contenuto, ma che comunque obbliga chi utilizza il vialetto a sfregarla anche inavvertitamente così da lasciar sprigionare il suo aroma.
Per gli spazi in cui non era previsto che si realizzasse il prato, è stata utilizzata una piantina erbacea tappezzante a rapido accrescimento, che oltre a regalare abbondanti fioriture entra in competizione con le infestanti, per contenerle drasticamente.